

Paolo Brutti ribatte agli assessori dipietristi: "Se hanno contestazioni specifiche, ne discutiamo"

"L'Idv non sarà mai genuflesso"

"Stiamo in maggioranza e l'impegno è fare in modo che le leggi siano migliori"

Lucia Baroncini

PERUGIA - Sono considerati i disturbatori della quiete del centrosinistra. Si capisce anche al telefono che Paolo Brutti inarca appena un sopracciglio: "Davvero? Sarà perché dovremmo invece essere sempre proni. Con noi però non succederà. Ci si dovranno abituare". Sì, però ora c'è la ribellione degli assessori dell'Italia dei valori e il segretario regionale del partito è stato chiamato a una verifica interna. "A me non è arrivata nessuna richiesta di non so quale tipo di verifica". Poi c'è Catiuscia Marini arrabbiatissima per quell'emendamento sui parchi che ha gustato la luna di miele con le Province: "O dentro o fuori la maggioranza", avrebbe detto la presidente della Regione. Brutti sospira: "Neppure dalla Marini ho ricevuto richieste di verifica, neanche una telefonata. Zero di zero". E tanto per ricordare, senza voler fare dispetto a nessuno: "Il premier Mario Monti anche ieri l'altro ha detto che con una legge ordinaria toglierà tutte le competenze alle Province".

Insomma, Brutti, questi piedi dove li tenete, al governo o all'opposizione o in entrambe le staffe? Non state un po' scomodi così in bilico sul cornicione del centrosinistra?

"Non c'è alcun dubbio che l'Idv sia al governo in Umbria. Voglio ricordare che abbiamo portato un consenso elettorale senza il quale in vari enti, come la Regione, non ci sarebbe stata la vittoria. Ci sono maggioranze che senza il nostro contributo non sarebbero tali. Siamo al governo con un preciso mandato, che è lo stesso di sempre: stimolare il cambiamento e l'innovazione".

E questo vi dà il potere di avere sempre le mani libere e smarcanti?

"Se si vuole che nella maggioranza dobbiamo sempre dire sì, dissentiamo. Una cosa è stare in un Comune, dove il consiglio municipale conta poco e la logica di maggioranza è molto stretta, altra è stare in un'assemblea legislativa dove non solo c'è il diritto,

ma il dovere di emendare le leggi affinché non siano sbagliate e anzi siano fatte nel miglior modo possibile. Altrimenti ce le mandino giù dalla giunta già confezionate, con le firme e i nostri voti allegati e noi ce ne torniamo a casa. Questo sarebbe il famoso timbrificio di craxiana memoria o il Parlamento definito da Berlusconi 'una gran perdita di tempo'. A questa concezione della democrazia io proprio non ci sto".

Voi però a ogni piè sospinto sollevate problemi. E questo genera tensione nel centrosinistra, condiziona, frena.

"Fino a oggi non abbiamo mai votato contro alcuna delle leggi presentate. In certi casi abbiamo tentato di modificarle, riuscendo a migliorarle. Ricordo il Dap sui rifiuti: anche grazie alla nostra dura azione per introdurre correttivi oggi la raccolta differenziata va meglio in molte città umbre. Si è rivelato estremamente positivo il nostro intervento sui direttori generali delle Asl, per far fare ai politici un passo indietro dalla sanità e dare valore alle competenze. E poi la questione morale. Abbiamo par-

lato. Che dovevamo fare, con gli inquisiti che ci sono in giunta, in consiglio e nell'ufficio di presidenza? Dovevamo stare zitti?".

A chi lo chiede?

"Anche ai nostri assessori. Zitti ci staranno gli altri partiti. Se non si vuole che si parli, bisogna cambiare partito".

Sulla riforma endoregionale lei ha detto che la voterete per disciplina di coalizione. Cos'è, il brodino caldo da mandar giù per fioretto?

"Così com'è stata presentata la riforma è zoppicante, con la giunta che la cambia a ogni piè sospinto. Noi vogliamo migliorarla, renderla il più efficace possibile, intervenendo sempre nel merito. Qui si fa una tempesta in un bicchier d'acqua per un voto in commissione. Si pretenderebbe che non solo noi si sia genuflessi in assemblea legislativa, ma che si sia supini in posizione prona anche in commissione. Neppure lì si possono presentare emenda-

menti? Se uno ha la convinzione che i parchi in Umbria non devono essere amministrati dalle Province, ma essere enti autonomi altrimenti rischiano di diventare un colabrodo di case, non lo può dire?".

C'è l'accordo fra la Marini e i presidenti delle Province Guasticchi e Polli, ha presente?

"Di quell'accordo non so nulla, non me lo hanno fatto sottoscrivere, non mi hanno interpellato né me lo hanno raccontato. Noi abbiamo la posizione che in Italia hanno le associazioni ambientaliste più importanti, con le quali l'Idv si confronta spesso. Non è una posizione che cade dal mondo. In realtà, si vuole che le cose vengano accolte apoditticamente, con una giunta che discute e decide, porta i suoi atti in consiglio, dove c'è solo l'opposizione che fa la sua battaglia perdendola. Ma questa non è la democrazia rappresentativa che io conosco e condivido".

Quindi, rispetto alle riforme in discussione cosa farete?

"Il giudizio lo daremo alla fine. In corso d'opera posso dire che non si sa più se i Consorzi di bonifica saranno eliminati o ridotti, se il prelievo fiscale sarà abolito e come. Le Unioni dei Comuni, così come si profilano, non sembrano un grande risultato. Insomma, fino a ora l'impressione è che la montagna stia partorendo un topolino. Questo non significa che voteremo contro, ma che da parte nostra c'è una forte preoccupazione. Anche riguardo alle Asl non si sa cosa succederà, se ci sarà la riduzione o se le cose resteranno così. Il problema vero, di cui allarmarsi, è la sostanziale inerzia. E noi non possiamo non dirlo, perché gli elettori devono capire che nel centrosinistra c'è un partito che vuol migliorare le cose per il bene della collettività intera. Un partito che ha la schiena dritta".

Ecco, la sensazione è che voi vi preoccupiate soprattutto di avere visibilità, di pensare in termini elettorali, di consenso. Imppressione sbagliata?

"No, la nostra preoccupazione è ricercare il buon governo. Dobbiamo fare delle leggi e il nostro impegno, sempre



di merito, è che siano fatte in modo tale che cambino in meglio la situazione. Se ci sono stati problemi è perché lì, in quei punti sostanziali, i problemi c'erano e andavano affrontati e risolti".

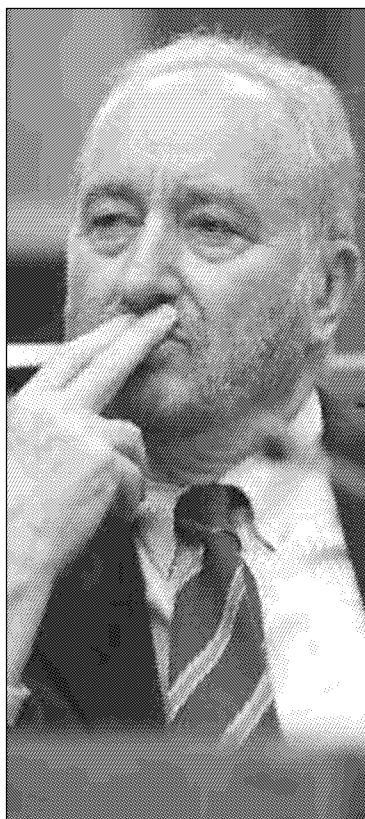
Quindi, ritiene sbagliate le reazioni irate contro l'Idv, come quella della Marini?

"Vorrei sottolineare che il ruolo legislativo della Regione presuppone che l'iniziativa legislativa sia in mano alla giunta, ma anche al consiglio, e che la discussione sia prerogativa del consiglio. Tutto il potere non ce l'hanno i soviet. Tra l'altro anche l'operazione defaticante di discutere giorni e giorni in maggioranza per portare in assemblea proposte blindate toglie al luogo istituzionale il suo ruolo fondamentale. In consiglio arrivano anche le istanze della società civile, di cui tener conto. Tutto ciò non è una buona pratica. Forse andava bene a Leningrado".

Allora, con gli assessori Idv come la mette?

"Dai nostri assessori non sono mai venute contestazioni specifiche, nate da un dissenso. Se ora invece hanno preoccupazioni di questo genere, le tirassero fuori e ne discuteremo".

lucia.baroncini@libero.it



Segretario Idv Paolo Brutti